

L'Agape

SETTORE PESCARA B



Fratelli Tutti

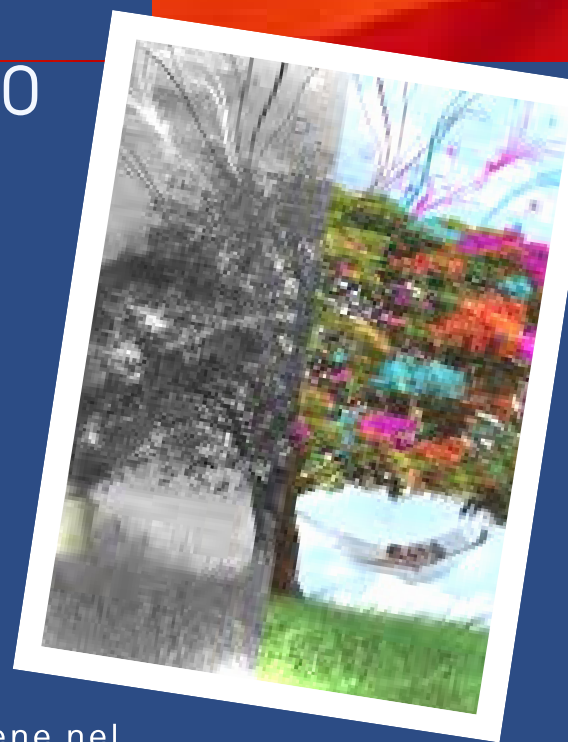
Enciclica di Papa Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale

Pasta e Salvatore
CHIETI 2 - CRCC

PERCORSI DI UN NUOVO INCONTRO

In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia.

Quando i conflitti non si risolvono ma si nascondono o si seppelliscono nel passato, ci sono silenzi che possono significare il rendersi complici di gravi errori e peccati. Invece la vera riconciliazione non rifugge dal conflitto, bensì si ottiene nel conflitto, superandolo attraverso il dialogo e la trattativa trasparente, sincera e paziente. La lotta tra diversi settori, «quando si astenga dagli atti di inimicizia e dall'odio vicendevole, si trasforma a poco a poco in una onesta discussione, fondata nella ricerca della giustizia».



AMORIS LAETITIA

SENZA VIOLENZA INTERIORE



**Come devo
fare pace?**

**Mettermi in
ginocchio?**

Il Vangelo invita piuttosto a guardare la trave nel proprio occhio (cfr Mt 7,5), e come cristiani non possiamo ignorare il costante invito della Parola di Dio a non alimentare l'ira: «Non lasciarti vincere dal male» (Rm 12,21). «E non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9).

Una cosa è sentire la forza dell'aggressività che erompe e altra cosa è acconsentire ad essa, lasciare che diventi un atteggiamento permanente: «Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira» (Ef 4,26). Perciò, non bisogna mai finire la giornata senza fare pace in famiglia.

Paola e Salvatore
CHIETI 2 - CRCC



Lottiamo contro il male dicendo "no" alla violenza interiore

«E come devo fare la pace? Mettermi in ginocchio? No! Soltanto un piccolo gesto, una cosina così, e l'armonia familiare torna. Basta una carezza, senza parole. Ma mai finire la giornata in famiglia senza fare la pace!».[112]

La reazione interiore di fronte a una molestia causata dagli altri dovrebbe essere anzitutto benedire nel cuore, desiderare il bene dell'altro, chiedere a Dio che lo liberi e lo guarisca:
«Rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione» (1 Pt 3,9).
Se dobbiamo lottare contro un male, facciamolo, ma diciamo sempre "no" alla violenza interiore.

PATRIS CORDE



Paola e Salvatore
CHIETI 2 - CRCC

Dopo Maria, Madre di Dio, nessun Santo occupa tanto spazio nel Magistero pontificio quanto Giuseppe, suo sposo. I miei Predecessori hanno approfondito il messaggio racchiuso nei pochi dati tramandati dai Vangeli per evidenziare maggiormente il suo ruolo centrale nella storia della salvezza: il Beato Pio IX lo ha dichiarato «Patrono della Chiesa Cattolica», il Venerabile Pio XII lo ha presentato quale “Patrono dei lavoratori” e San Giovanni Paolo II come «Custode del Redentore». Il popolo lo invoca come «patrono della buona morte». Pertanto, al compiersi di 150 anni dalla sua dichiarazione quale Patrono della Chiesa Cattolica fatta dal Beato Pio IX, l'8 dicembre 1870, vorrei – come dice Gesù – che “la bocca esprimesse ciò che nel cuore sovrabbonda” (cfr Mt 12,34), per condividere con voi alcune riflessioni personali



su questa straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi. Tale desiderio è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che «le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo



] Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti».[6] Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine.

Generatori di presente

CHIAMATI A VIVERE IL PRESENTE

“Le conseguenze delle nostre azioni e decisioni vi toccheranno in prima persona, pertanto non potete rimanere fuori dai luoghi in cui si genera, non dico il vostro futuro, ma il vostro presente. Voi non potete restare fuori da dove si genera il presente e il futuro. O siete coinvolti o la storia vi passerà sopra”.



Questo è solo un estratto del messaggio con cui Papa Francesco ci ha voluto accogliere all'evento di Novembre 2020. Un evento fortemente voluto, desiderato da lui stesso e che ha raccolto l'entusiasmo di tanti, tra cui il sottoscritto, giovani economisti. Generatori di presente. Chiamati a vivere il presente.

E' una chiamata vera e propria, un appello della Chiesa. Come ben definita un tempo da Giorgio La Pira, "la nostra vocazione sociale". Chi ha studiato, è appassionato e ha sviluppato nella propria vita professionale tematiche economico/sociali oggi è chiamato a non voltarsi dall'altra a parte.

L'EVENTO

L'appuntamento si è tenuto dal 19 al 21 Novembre 2020. Inizialmente previsto ad Assisi in Marzo poi rimandato in autunno, si è svolto quasi interamente online a causa dell'emergenza Covid. Al momento dell'iscrizione, con un piccolo iter di selezione a causa dei numeri necessariamente limitati per motivi logistici, sono stati resi disponibili 2.000 posti per giovani economisti under 35 di tutto il mondo.

Il cammino verso questo evento è stato animato tramite 12 villaggi tematici (management e dono, finanza e umanità, agricoltura e giustizia, lavoro e cura, energia e povertà, business e pace, donne per l'economia, CO2 e disuguaglianza, profitto e vocazione, imprese in transizione, vita e stili di vita, politiche per la felicità) spazi di dialogo e confronto, in cui ognuno con le proprie competenze, speranze ed esperienze professionali o di studio ha posto dei mattoni per quella casa comune trattata nella Laudato Si'.

Obiettivo: permettere ad economisti, giovani imprenditori, changemakers di confrontarsi su un'economia diversa, "una economia diversa, quella che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda. Un evento che ci aiuti a stare insieme e conoscerci, e ci conduca a fare un "patto" per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani".



IL NOSTRO IMPEGNO

VERSIONE COMPLETA SU:

[HTTPS://FRANCESCOECONOMY.ORG/IT/FINAL-STATEMENT-AND-COMMON-COMMITMENT/](https://francescoeconomy.org/it/final-statement-and-common-commitment/)



A conclusione dei lavori e dell'evento è stato dichiarato un impegno comune tramite un manifesto conclusivo redatto dagli oltre 2.000 partecipanti.

Questa dichiarazione finale potete trovarla in versione completa su

<https://francescoeconomy.org/it/final-statement-and-common-commitment/> ma vorrei almeno citare l'incipit delle nostre 12 richieste:

- 1) le grandi potenze mondiali e le grandi istituzioni economico – finanziarie rallentino la loro corsa per lasciare respirare la Terra;
- 2) venga attivata una comunione mondiale delle tecnologie più avanzate perché anche nei paesi a basso reddito si possano realizzare produzioni sostenibili superando la povertà energetica;
- 3) che la custodia dei beni comuni sia posta al centro delle agende dei governi;
- 4) mai più si usino le ideologie economiche per offendere e scartare i poveri, gli ammalati, le minoranze e svantaggiati di ogni tipo;
- 5) che il diritto al lavoro dignitoso per tutti, i diritti della famiglia e tutti i diritti umani vengano rispettati nella vita di ogni azienda;
- 6) vengano immediatamente aboliti i paradisi fiscali in tutto il mondo;
- 7) si dia vita a nuove istituzioni finanziarie mondiali e si riformino, in senso democratico e inclusivo, quelle esistenti

(Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale) perché aiutino il mondo a risollevarsi dalle povertà, dagli squilibri prodotti dalla pandemia;

- 8) le imprese e le banche, soprattutto le grandi e globalizzate, introducano un comitato etico indipendente nella loro governance con veto in materia di ambiente, giustizia e impatto sui più poveri;
- 9) le istituzioni nazionali e internazionali prevedano premi a sostegno degli imprenditori innovatori nell'ambito della sostenibilità ambientale, sociale, spirituale e, non ultima, manageriale;
- 10) gli Stati, le grandi imprese e le istituzioni internazionali si prendano cura di una istruzione di qualità per ogni bambina e bambino del mondo, perché il capitale umano è il primo capitale di ogni umanesimo;
- 11) le organizzazioni economiche e le istituzioni civili non si diano pace finché le lavoratrici non abbiano le stesse opportunità dei lavoratori;
- 12) chiediamo infine l'impegno di tutti perché si avvicini il tempo profetizzato da Isaia: *“Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra”* (Is 2, 4). Noi giovani non tolleriamo più che si sottraggono risorse alla scuola, alla sanità, al nostro presente e futuro per costruire armi e per alimentare le guerre necessarie a venderle. Vorremmo raccontare ai nostri figli che il mondo in guerra è finito per sempre.

QUALI SONO I PROSSIMI PASSI?

NON DARCI PACE

Non darci pace. Esserci. Chiamati a vivere l'oggi. Certamente rimanendo in relazione, avanzando nei percorsi avviati e portare nelle scelte familiari e lavorative le nostre uniche e non replicabili vocazioni sociali.

L'oggi è il nostro dono ed in campo economico, sociale ed ambientale si tramuta ogni giorno nel fare scelte di consumo, di crescita (o decrescita) sostenibile, di equità, di dono, di ricerca del bene comune. Siamo chiamati anche a chiedere il bene comune, senza stancarci di farlo, anche per quella prospettiva eterna dell'esistenza cristiana che rimuove e ridimensiona la "misura" dei possessi, della ricchezza e del successo personale, della "crescita sempre e comunque". Una prospettiva che non rimuove le paure ma che ci permette di affrontarle in modo diverso, con piena fiducia nel lasciare le nostre abitudini economiche a cui tendiamo all'assuefazione.

Credo che "l'ecologia integrale" (Laudato Si') non sia un concetto innovativo per i nostri studi, bensì un dono dello Spirito che tutti noi abbiamo ricevuto per comprendere che il nostro agire nel presente, l'esserci nelle nostre relazioni, non rimanere assuefatti all'iniquità e all'ingiustizia sociale è l'oggi, l'ora, in cui siamo chiamati.

La compartecipazione sui punti concreti di impegno

MISTICA DEI PUNTI CONCRETI DI IMPEGNO

di Alvaro e Mercedes Gomez Ferrer



Atteggiamenti di vita

I punti concreti di impegno mirano a creare atteggiamenti più che a compiere azioni. E' per questo che in "Che cosa è un'équipe Notre-Dame?" (fondamento della vita attuale del Movimento) si parla di essi all'infinito e non all'imperativo: "Ascoltare... Riservare... Incontrarsi... Prefissarsi... Mettersi..



Dobbiamo rallegrarci di questo modo di formularli, in accordo con lo spirito e con i metodi delle Equipes. Essi non impongono una scelta arbitraria di azioni da compiere o un formalismo puerile, non invitano a praticare degli esercizi per garantirsi una coscienza tranquilla. Se abbiamo inteso così i punti concreti di impegno, è ora di riscoprirne il senso vero. Le Equipes ci invitano a suscitare atteggiamenti interiori che ci condurranno a un nuovo modo di vivere: un modo di vivere cristiano, i punti concreti di impegno ci aiutano a realizzarlo con tutta la nostra esistenza. Si tratta quindi di qualche cosa di più esigente della semplice applicazione di un "codice della strada".



E' un appello a un impegno personale e di coppia: un impegno di discernimento, di creatività e di costanza che coinvolge tutto il nostro essere, un impegno a cui ognuno di noi si obbliga liberamente, non un impegno imposto dal di fuori. I "punti concreti" fissano un minimo, a partire dal quale è possibile l'approfondimento. Le coppie dovrebbero venire alle Equipes Notre-Dame con un duplice desiderio: glorificare Dio e costruire la loro coppia.

O meglio: glorificare Dio costruendo la loro coppia. E questo per la via evangelica che consiste nel seguire Cristo. Le Equipes sono un mezzo per conseguire tale fine. La loro specificità è seguire Cristo in coppia e, a tale scopo, praticare l'aiuto reciproco tra coppie.



Questo desiderio di seguire Cristo, cammino di conversione, si appoggia (si veda "Che cosa è un'équipe Notre-Dame?"):

- su alcuni orientamenti di vita,
- su una vita di équipe,
- su alcuni punti concreti di impegno.

Questi ultimi hanno la funzione di aiutarci ad acquisire o a rafforzare gli atteggiamenti interiori che favoriscano e mantengano un vero incontro con il Signore. Questo è il punto di partenza di ogni cammino di conversione. I punti concreti di impegno sono al servizio di questo incontro. Abbiamo bisogno di imparare a non contrapporre i "momenti forti" alla vita ordinaria".

I momenti forti di ogni giorno, di ogni mese, di ogni anno consentono di trasformare dall'interno la vita ordinaria e di fortificarla. Un amore di cui non si fa memoria e che non viene celebrato muore in fretta. Così una vita senza momenti forti si diluisce e si disgrega. Non si orienta più la propria vita: ci si lascia vivere.

Abbiamo anche bisogno di imparare a non contrapporre "essere" e "avere". Il nostro essere si realizza completamente attraverso un certo avere o, più esattamente, attraverso un certo "fare". L'adempimento dei punti concreti di impegno ci conduce a "essere di più", sia in noi stessi, nella nostra coppia sia di fronte a Dio; a essere maggiormente di Cristo e in Cristo.

Abbiamo bisogno analogamente di unire "impegno" e "carisma" (dono di Dio). Il nostro impegno, attraverso ogni punto concreto, tende a renderci capaci di accogliere lo Spirito Santo, il quale ci trasforma interiormente per renderci simili a Cristo. Il nostro impegno, a partire da ogni punto concreto, diventa allora una ricerca appassionata e appassionante in quest'avventura interiore in cui ci trascina lo Spirito.

Lettera END



Pasta e Salvatore
CHIETI 2 - CRCC

Io vedo che,
quando allargo
le braccia,
i muri cadono.
Accoglienza vuol dire
costruire dei ponti
e non dei muri

Don Andrea Gallo

ES

RITIRO ANNUALE
SANTUARIO DELLA MADONNA DI
PIETRACQUARIA (AVEZZANO)
19 - 21 AGOSTO 2021

Equipe di Settore Pescara B

Agosto, mese di vacanze e di ferie... Ma la voglia di incontrarci tutti in presenza per "ristorarci" sotto le ali protettrici di Maria, la nostra Madre celeste, è stata più forte della tentazione di "staccare la spina". Così il 19 agosto ci siamo ritrovati con tutta l'Equipe di Settore a vivere due giorni di ritiro presso il Santuario Mariano della Madonna di Pietraquaria, sul monte Salviano che domina la città di Avezzano (Aq), accolti con amorevole cura dalle Suore Benedettine della Carità (ringraziamo di cuore Suor Aurelia e le sue consorelle per l'amore che hanno profuso nell'assicurarci camere accoglienti e un buon pasto).





E' stato questo un momento di ritiro, accoglienza delle due nuove coppie che inizieranno il proprio servizio di Coppia di Collegamento, di preghiera, di ricarica spirituale e naturalmente pianificazione del nuovo anno di servizio insieme nel nostro Settore, "dissetandoci" ancora di più con la condivisione, l'amicizia e naturalmente la preghiera. E questo si è vissuto nonostante tutto, nonostante alcuni problemi di salute di qualcuno di noi, nonostante i sempre tanti impegni del nostro CS, Don Erminio (che comunque ha assicurato la propria presenza nei due giorni), nonostante alcune non facili gestioni familiari di qualche coppia...

Ma il Signore ha fatto sentire la sua presenza accanto a noi in modo mirabile, prendendoci per mano e sorreggendoci tra tante difficoltà.



Come avevamo condiviso con tutto il Settore, la sera del 19 abbiamo vissuto una intensa esperienza di preghiera attraverso la recita di un Rosario meditato, proposto e preparato da Don Erminio, e scandito in notturna lungo le pendici del monte Salviano in un itinerario di Via Crucis le cui "edicole" erano poste lungo un sentiero di 1,5 km.

La comunione con tutto il Settore si è stabilita attraverso la condivisione che a turno le Coppie dell'Equipe di Settore e il CS hanno fatto delle preghiere e delle intenzioni inviate loro da diverse coppie del Settore. Così la fatica dell'ascesa sul sentiero sconnesso, illuminato solo dalla luce delle nostre torce, è stata compensata dalle profonde riflessioni e dal clima di grande ascolto dello Spirito Santo che parlava al cuore di ognuno di noi, uniti in comunione tra noi e con il Settore. Sabato 21, nello scendere dal monte Salviano, ci siamo sentiti "carichi" di Cristo e pronti a ripartire con tanta voglia di incontrare ogni equipe e ogni coppia del Settore per un nuovo anno da vivere insieme, nella comunione e nella condivisione.

Nell'attesa di incontrarci per l'inizio del nuovo anno di cammino insieme, vi abbracciamo fraternamente nel nome del Signore



*Santa Maria,
compagna di viaggio*

*Santa Maria, Madre tenera e forte,
nostra compagna di viaggio sulle strade della vita,
ogni volta che contempliamo
le grandi cose che l'Onnipotente ha fatto in te,
proviamo una così viva malinconia per le nostre
lentezze,
che sentiamo il bisogno di allungare il passo
per camminarti vicino.
Asseconda, pertanto, il nostro desiderio
di prenderti per mano, e accelera le nostre cadenze
di camminatori un po' stanchi.
Divenuti anche noi pellegrini nella fede,
non solo cercheremo il volto del Signore,
ma, contemplandoti quale icona della
sollecitudine umana verso coloro che
si trovano nel bisogno,
raggiungeremo in fretta "la città"
recandole gli stessi frutti di gioia
che tu portasti un giorno a Elisabetta lontana.
(don Tonino Bello)*

LA COPPIA RESPONSABILE DI EQUIPE

AL CUORE DEL MOVIMENTO

(stralci tratti dai documenti ufficiali eri)



ACCOGLIE, ASCOLTA, E' BENEVOLA, NON GIUDICA, VIGILA, E' ATTENTA: sono queste le parole chiave di una CRE, una coppia, cioè, che dice "sì" ad una chiamata, l'impegnarsi cioè al servizio dell'Equipe e degli equipiers. Essa anima ad ogni riunione la compartecipazione che permette a ciascuno di fare il punto della situazione sul proprio cammino spirituale grazie ai punti concreti di impegno e al sostegno che ci si aspetta dall'equipe. Le CRE invitano ciascuno a condividere i propri progressi, incoraggia ognuno ad uno scambio sincero sulla vita di fede, aiuta a mettere in pratica con coerenza il desiderio di seguire Cristo e le azioni conseguenti, suggerisce prospettive ed esempi che possano aiutare: scegliere un impegno e seguire un equipier durante il mese, pregare durante il mese perché ciascuno progredisca nel suo cammino di conversione, telefonare durante il mese per ricordare gli appuntamenti... In tutto questo la CRE troverà la forza necessaria al suo servizio nella preghiera e nella partecipazione all'Eucarestia.

“ E' importante conoscere gli altri membri dell'Equipe altrimenti è impossibile amarli di un amore vero e aiutarli efficacemente...”

(Padre Caffarel)

Ma nel contempo la CRE stabilisce un legame essenziale con il Movimento: infatti mantiene un collegamento con il Settore attraverso una stretta relazione con la propria Coppia di Collegamento, che si concretizza attraverso diversi contatti nel corso dell'anno. Si impegna anche ad invitare quest'ultima (la CdiC) almeno una volta all'anno ad una riunione della propria Equipe. La CRE partecipa ai momenti di formazione/incontri che il Movimento e il Settore organizzano: questo è essenziale per conoscere meglio e diffondere il carisma dell'Equipes Notre dame all'interno della propria equipe.

Le END sono un grande Movimento, con diversi livelli di servizio: ciascuno di essi opera affinché gli equipiers possano vivere nel loro matrimonio ciò che richiede una autentica vita cristiana. Il servizio di Coppia Responsabile di Equipe ne è una pietra d'angolo.

Uniti nella preghiera, rendiamo grazie per l'impegno delle CRE e affidiamo la loro missione all'intercessione di Maria, nostra madre celeste

Francesco e Gabriella - CRS Settore Pescara B



**ACCOGLIE,
ASCOLTA, E'
BENEVOLA, NON
GIUDICA, VIGILA, E'
ATTENTA:**



Un cammino faticoso

Anche quest'anno il cammino in équipe è stato faticoso per le difficoltà di comunicazione, per l'impegno che richiede l'uso dei social, soprattutto quando bisogna interagire con gli altri, per gli ostacoli che si frappongono nel dialogo e nei momenti della preghiera. Di conseguenza anche il nostro servizio di Coppia Responsabile ne ha risentito nel senso che i contatti con i nostri co-equipiers sono stati prevalentemente telefonici e/o con messaggi sul nostro gruppo di Whatsapp. Ci siamo sentiti limitati nell'organizzare la riunione, non potendo vivere in presenza la pre-riunione che è un momento importante di condivisione con il consigliere spirituale e con le coppie che di volta in volta avrebbero dovuto ospitare l'incontro.

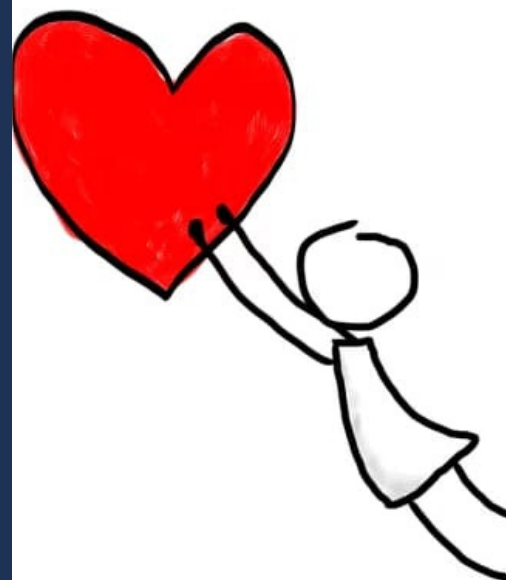
Nonostante queste difficoltà, abbiamo comunque cercato di mantenere sempre viva la relazione con i nostri co-equipiers, sia condividendo frequentemente momenti del nostro vissuto, preghiere e riflessioni sul Vangelo del giorno sia facendoli partecipi di ogni comunicazione del Settore. In particolare abbiamo cercato di essere ancora più vicini ad una coppia della nostra équipe che sta vivendo, ormai da diverso tempo, difficoltà nella relazione e nella comunicazione.

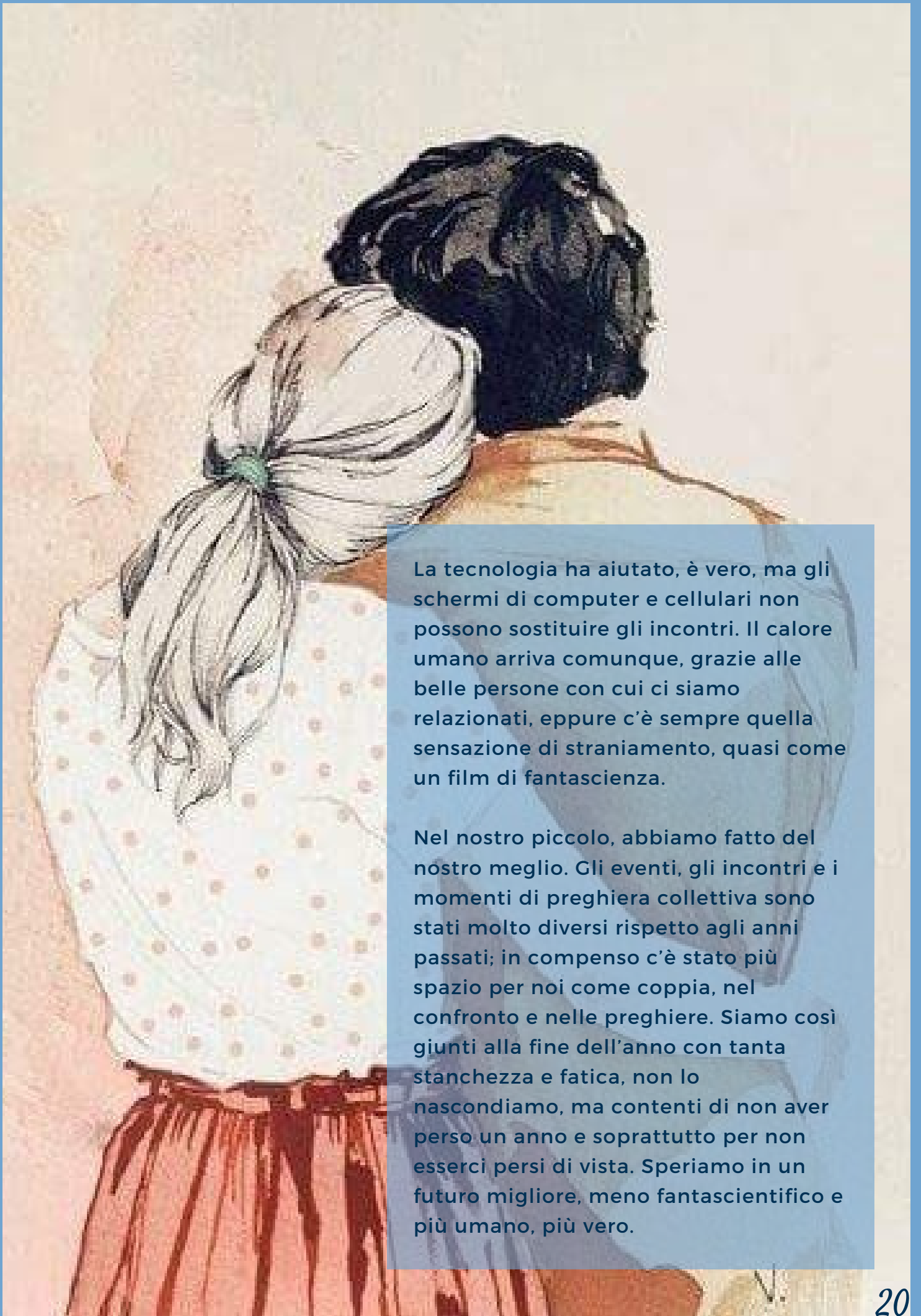
Patrizia e Gianluigi - Pescara 17

Finalmente poi a luglio siamo riusciti a rivederci fisicamente per una serata di amicizia, alla quale ha partecipato anche la Coppia di Collegamento: è stato molto emozionante e bello ritrovarsi tutti insieme in presenza dopo tanto tempo!

Anche i rapporti con la Coppia di Collegamento e con le altre CRE collegate hanno risentito di questa distanza forzata, anche se Camillo e Paola sono stati molto presenti e attenti alle esigenze della nostra équipe.

Come CRE abbiamo partecipato alla giornata di inizio anno e a quella di bilancio che, grazie a Dio, erano in presenza e abbiamo così potuto riassaporare la gioia di vivere questi momenti in fraternità e preghiera.



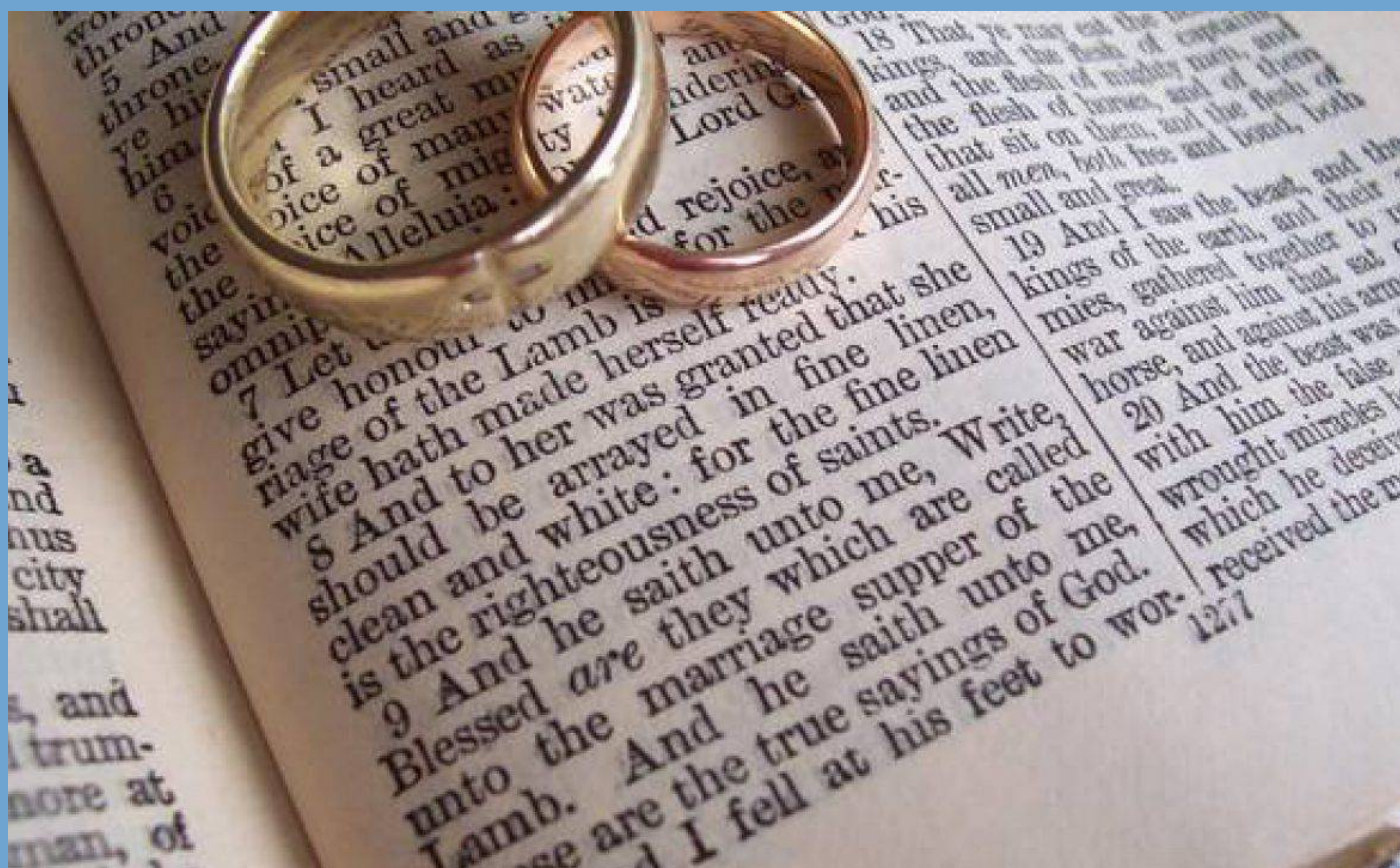


La tecnologia ha aiutato, è vero, ma gli schermi di computer e cellulari non possono sostituire gli incontri. Il calore umano arriva comunque, grazie alle belle persone con cui ci siamo relazionati, eppure c'è sempre quella sensazione di straniamento, quasi come un film di fantascienza.

Nel nostro piccolo, abbiamo fatto del nostro meglio. Gli eventi, gli incontri e i momenti di preghiera collettiva sono stati molto diversi rispetto agli anni passati; in compenso c'è stato più spazio per noi come coppia, nel confronto e nelle preghiere. Siamo così giunti alla fine dell'anno con tanta stanchezza e fatica, non lo nascondiamo, ma contenti di non aver perso un anno e soprattutto per non esserci persi di vista. Speriamo in un futuro migliore, meno fantascientifico e più umano, più vero.

L'equipe durante il lockdown

Graziella e Domenico



Siamo Domenico e Graziella, e nell'anno 2020/21 siamo stati la coppia responsabile dell'équipe PE11. Come ogni anno, l'inizio del percorso è pervaso dall'entusiasmo: la molla iniziale prende la carica dalla voglia di realizzare il più possibile, perché l'impegno permette di raggiungere anche le

mete più ambiziose; nel lavoro d'équipe, le difficoltà non sono vissute come ostacoli insormontabili, e, anziché abbatterci, ci galvanizzano. Ovviamente non sapevamo che l'anno a venire avrebbe portato un carico insolito. Col nuovo lockdown imminente, al primo incontro d'équipe ci è crollato il mondo addosso per via della confusione e delle incertezze. La paura dell'inadeguatezza può rallentare molto, raffreddare l'entusiasmo iniziale, ed è purtroppo stata la disposizione d'animo che s'è formata nei primi momenti.

LA CONSAPEVOLEZZA DI NON ESSERE SOLI

SIMONETTA E FRANCO
CHIETI 4



Il nostro servizio come CRE si è concluso a giugno.

È stato un anno particolare, naturalmente per via del covid. Le riunioni fatte on line sono lontane da quelle solite dell'Equipe soprattutto per il calore umano e gli abbracci di cui credo che tutti abbiamo sentito la mancanza.

Noi in passato abbiamo sempre chiesto di non fare questo servizio un po' per i nostri problemi; prima con nostra figlia e poi con la malattia di Franco, e poi perché non ci sentivamo pronti per svolgere un compito così importante.

La nostra sensazione era quella di non poter dare nulla visto che ci sentivamo svuotati. Dopo varie riunioni consecutive alle quali non eravamo riusciti a partecipare abbiamo chiesto di poterci prendere del tempo per capire se volessimo continuare a far parte dell'Equipe oppure no. Nel frattempo, la nostra Equipe si è arricchita di una nuova coppia e abbiamo capito che volevamo continuare.

Andati all'incontro d'amicizia di fine anno dovevamo decidere chi avrebbe sostituito come CRE Dario e Francesca, la maggioranza dei voti sono andati a nostro favore...ci siamo guardati ed abbiamo accettato con la consapevolezza di non essere soli...

Spesso in questo anno ci siamo sentiti dire " le cose non avvengono per caso" e dobbiamo ammettere che è così. Forse avevamo bisogno di questo servizio e forse era il momento giusto. Siamo cresciuti abbiamo preso coscienza di tanti aspetti dell'Equipe che forse non conoscevamo respirando in maniera diversa lo spirito e l'amore che arriva da ogni coppia anche fuori dalla propria Equipe di base e anche se gli incontri erano in modalità webinar, comunque, è arrivato tutto l'impegno e la voglia di pregare in comunione, e soprattutto di condividere le nostre esperienze e le nostre difficoltà facendoci sentire meno soli. Da questo impegno, alcune volte difficile, è arrivato anche gioia, armonia, amore e tanta gratificazione.

Abbiamo cercato di svolgere il nostro servizio nel miglior modo possibile riportando fedelmente ed in maniera tempestiva tutto quello che ci veniva comunicato dalla nostra coppia di collegamento, la quali ci ha sempre trasmesso tanta serenità e tanta tranquillità. Non ci siamo mai sentiti soli, abbiamo avuto il supporto e la vicinanza di tutti, dalla nostra Equipe di base fino alla coppia responsabile del settore, facendoci riacquistare fiducia in noi stessi e nella nostra voglia di dare nonostante tutto.

Abbiamo ricevuto moltissimo...avendo la concreta sensazione di non avere più le mani completamente vuote.

Sì, vale davvero la pena non arrendersi e scoprire che la forza più grande perché questo accada non viene da noi ma dal potere della preghiera.



LA RISPOSTA ALLA CHIAMATA

di Silvana e Francesco - Pescara 33



Abbiamo risposto sì alla chiamata del servizio come Coppia Responsabile dell'Equipe 33 nel 2020-2021.

Visto il periodo particolare della pandemia, abbiamo potuto fare incontri solo on line ma abbiamo cercato, nel miglior modo possibile, di stare vicino ad ognuno delle coppie della nostra equipe con pre - riunioni. Abbiamo pregato gli uni con gli altri e gli uni per gli altri.

La nostra Equipes ha praticato l'aiuto reciproco sul piano morale e spirituale ed anche sul piano materiale.

Abbiamo approfondito i punti del metodo come tema di studio e soprattutto ci siamo soffermati sul fatto che oltre alle preghiere e sentire la presenza di Dio in mezzo a noi, occorre partecipare attivamente alle riunioni e attenersi lealmente agli impegni delle Equipe.

Una coppia ha deciso di lasciare il cammino ma non per questo l'affetto verso di loro cambierà. Abbiamo mantenuto i legami e contatti di amicizia.

Il servizio Cre è una missione che può essere alimentata con l'Eucarestia, quindi ascoltando la Messa almeno una volta a settimana, e nella preghiera coniugale.

Come CRE abbiamo cercato di incoraggiare e rafforzare l'impegno di tutti gli équipiers verso questa piccola comunità, per far sì che ciascuno si senta veramente accettato, capito ed amato.

Inoltre vogliamo dire che la chiamata al servizio CRE è un dono dello Spirito Santo e bisogna fidarsi di Dio e della sua volontà.

UN SERVIZIO POCO "ENTUSIASMANTE"

DI MARINA E ALESSANDRO
PESCARA 36

Non è stato un servizio entusiasmante. Gli incontri a distanza, per quanto siano stati cmq una forma di contatto, ci sono pesati anche tanto, in alcune occasioni. Ci è mancata la presenza fisica. Abbiamo condiviso la verità delle nostre stanchezze e delle nostre fatiche. Non abbiamo perso però di vista i nostri tesori e motivi di gratitudine, nonostante tutto e al di là di tutto. Non è stato un servizio "entusiasmante" .. è stato un servizio vissuto nell'autenticità. Abbiamo contemplato la fatica, abbiamo provato a superarla quando possibile e ad abitarla quando non è stato possibile superarla. E abbiamo continuato a camminare insieme.

La carità nella corrente artistica del Manierismo

Lia - Pescara 4

Prima parte

Tra i maggiori esempi dello "Stile Manierista"

Francesco Salviati

L'artista nacque come Francesco de' Rossi a Firenze nel 1510 e qui iniziò la sua attività, si trasferì poi a Roma dove si trattenne a lungo lavorando per il Cardinal Salviati da cui acquisì il nome, in seguito fu anche a Bologna e Venezia lasciando ovunque sue opere. Morì a Roma nel 1563. Fu uno dei maggiori esponenti del Manierismo, uno stile di pittura che si sviluppò per gran parte del XVI secolo, "La Maniera" cominciò a manifestarsi dopo che furono note le pitture di Michelangelo nella Cappella Sistina e gli artisti iniziarono ad ispirarsi al Buonarroti imitandone le forme esagitate, le pose non convenzionali, le forme serpentine, i colori freddi ed irreali.



Il Manierismo è una corrente artistica, prima italiana e poi europea, del XVI secolo. La definizione di Manierismo ha subito varie oscillazioni nella storiografia artistica, arrivando, da un lato, a comprendere tutti i fenomeni artistici dal 1520 circa fino all'avvento del barocco, mentre nelle posizioni più recenti si tende a circoscriverne l'ambito, facendone un aspetto delle numerose tendenze che animarono la scena artistica europea in poco meno di un secolo.

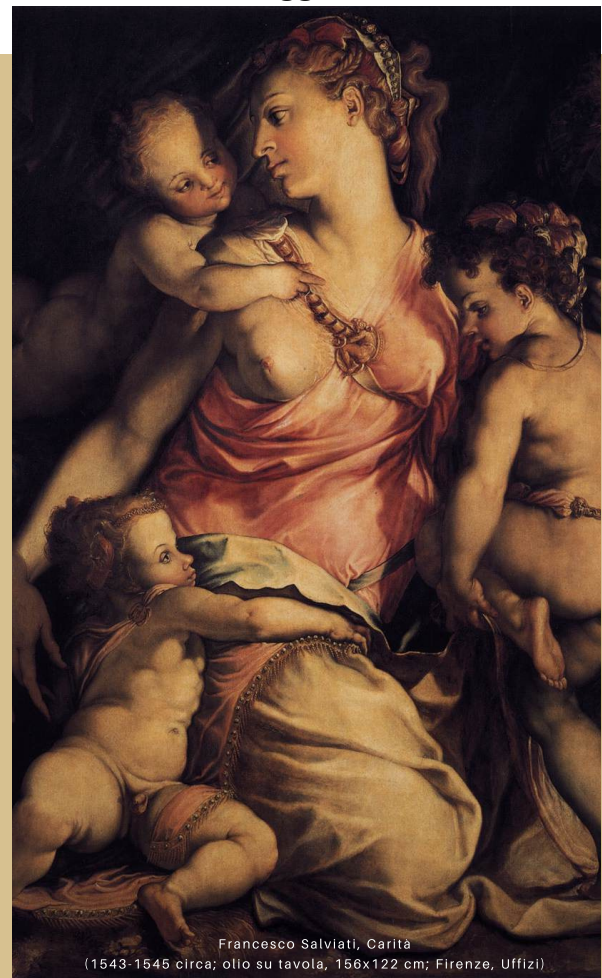
Il termine "maniera" è presente già nella letteratura artistica quattrocentesca ed era sostanzialmente sinonimo di stile. Con tale accezione venne ripreso da Vasari.

Il significato di "maniera", positivo nell'opera vasariana, venne poi trasformato in "manierismo" nei secoli XVII e XVIII, assumendo una connotazione negativa.



I “manieristi” erano infatti quegli artisti che avevano smesso di prendere a modello la natura, secondo l’ideale rinascimentale; la loro opera venne così banalizzata come una sterile ripetizione delle forme altrui, veicolata spesso da un’alterazione del dato naturale e quindi fortemente biasimata. Per assistere a un cambiamento di rotta sul giudizio di questa fase si dovette attendere il primo Novecento, quando si iniziò a guardare al “Manierismo” sotto un’altra luce, che evidenziava le componenti anticlassiche di tale movimento anticipando nello spirito le avanguardie del XX secolo. L’imitazione della “buona maniera”, doveva muoversi attraverso la piena padronanza del disegno, del colore e della composizione. L’artista doveva districarsi tra una continua ricerca di grazia, eleganza e artificio, che porta a esiti decisamente innaturali, ma raffinatissimi. Espressione tipica di questo stile è la figura “serpentinata”, ossia un modo di rappresentare il corpo umano contrapponendo le membra in torsioni a vite. Come ben descrisse Giovanni Paolo Lomazzo nel 1584, le figure somigliavano “alle tortuosità di una serpe quando cammina, che è la propria forma della fiamma nel fuoco che ondeggia”.

La famiglia Getty con atto di grande mecenatismo ha concesso in comodato d’uso, per cinque anni, un dipinto di sua proprietà alla Galleria Nazionale d’Arte Antica in Palazzo Barberini. Si tratta di un quadro su tavola, opera di Francesco Salviati appartenente ai Getty, in una loro villa in Italia, dopo un acquisto sul mercato antiquario negli anni Venti del Novecento e vincolato ai sensi della Legge 1089 del 1939. Come da tradizione, la Carità è qui rappresentata come una donna circondata da fanciulli che essa, simbolicamente, accudisce. L’artista affrontò il tema applicando tutti gli stilemi più tipici del manierismo maturo, tanto da poterla considerare una sorta di sunto di tutto quello che all’epoca era in voga. La donna, seduta al centro e contornata da tre putti, ha una posa serpentinata, derivata dal Tondo Doni di Michelangelo Buonarroti, così come il volto ricorda le Sibille sempre del Buonarroti nella volta della Cappella Sistina.



Francesco Salviati, Carità
(1543-1545 circa; olio su tavola, 156x122 cm; Firenze, Uffizi)



L'Allegoria nell'arte

Francesco Salviati (1510-1568): "Allegoria della carità"

Si riferisce all'opera visiva in cui l'opera letterale, come le figure in un dipinto, rappresenta un'idea che suggerisce un significato più profondo o parallelo. La parola allegoria deriva dal greco antico che significa "altro" e "parlare". Quindi parlare d'altro, leggere tra le righe, sottintendere qualcosa che non è espressamente indicato in un contesto determinato.

Il significato dell'allegoria è talvolta comunicato attraverso l'uso di figure simboliche o altri simboli. Le associazioni delle figure allegoriche o dei simboli con altri elementi nell'opera si verificano nella mente dello spettatore e trasmettono un significato al di là della rappresentazione letterale.

Praticamente l'allegoria è quella figura retorica che esprime un concetto in un altro modo.

Grande valore questa sua opera che rappresenta una donna nuda che allatta un bambino mentre sullo sfondo altri due bambini si abbracciano, da ciò la definizione "Allegoria della carità" anche se abitualmente all'epoca la carità veniva presentata con tre bambini. Secondo altre teorie la donna che allatta rappresenterebbe l'Amor Sacro, mentre i due puttini, uno è maschio, mentre l'altra figura sembrerebbe femminile, dovrebbero figurare l'Amor profano.

Quale sia il significato dell'opera è difficile valutare, dati i complessi significati iconologici che gli artisti dell'epoca erano soliti attribuire ai loro lavori, anche sulla scorta di precisi prontuari redatti da studiosi e cultori d'arte.

La tavola comunque ha una sua specifica bellezza con colori smaltati e lucenti che la rendono simile ad una porcellana con la figura femminile dalle forme chiare e prorompenti, i puttini abbracciati sullo sfondo il tutto sovrastato da un misterioso braciere acceso di un qualche recondito significato. Le vesti che appena avvolgono i personaggi ricadono in pieghe innaturali, ma d'effetto ed hanno colori netti, stridenti, privi di sfumature; il volto sottile della Carità è ripreso di profilo ed ha la dignità di un antico cammeo.



LA FAMIGLIA È VIVA... EVVIVA LA FAMIGLIA

14° Pellegrinaggio nazionale delle famiglie

L'11 settembre scorso in 20 Santuari Mariani (una per ogni Regione geografica + una in Svizzera) si è tenuto il 14° Pellegrinaggio nazionale delle famiglie. Tali pellegrinaggi sono stati organizzati su indicazione di Papa Francesco ed inseriti nell'anno dedicato alle Famiglie, in vista anche della settimana mondiale della Famiglia che si svolgerà dal 20 al 26 giugno 2022





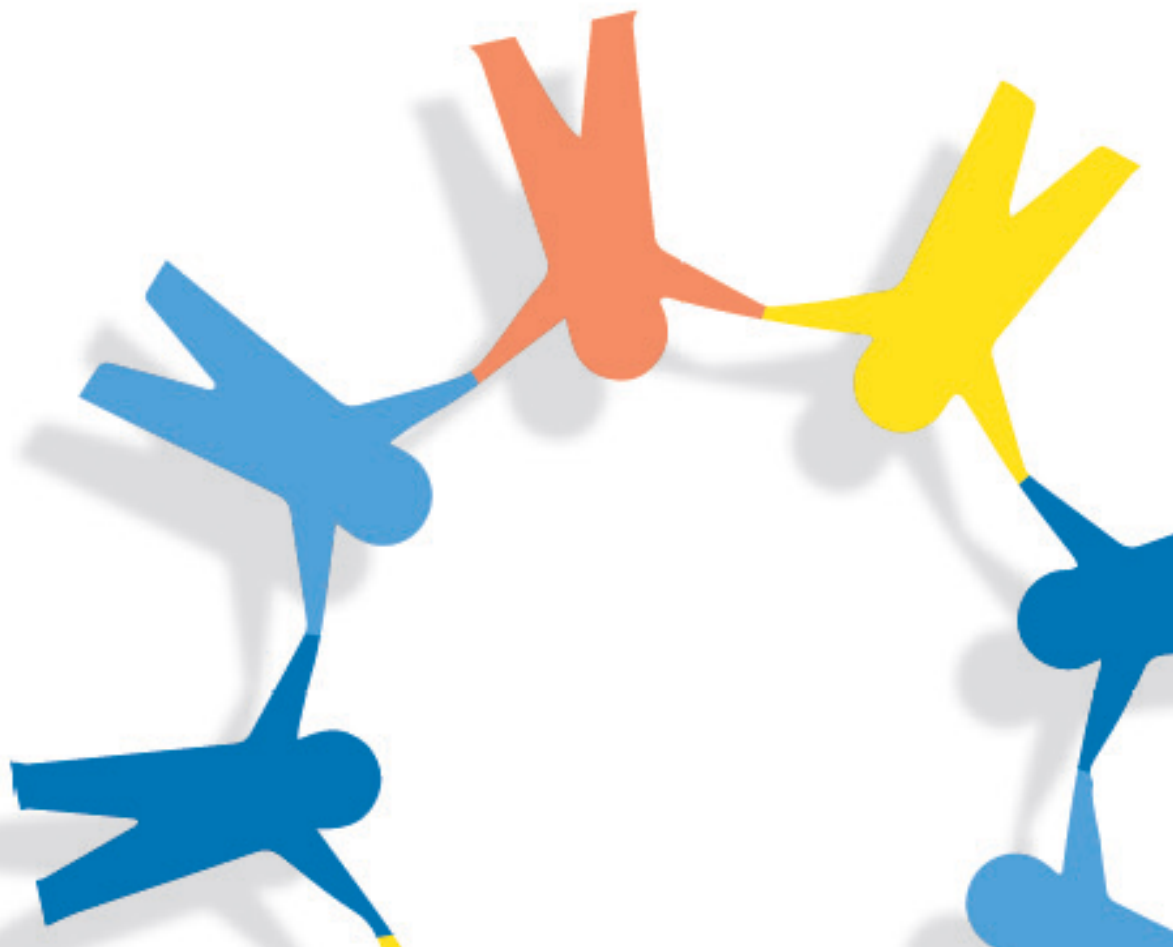
In Abruzzo tale evento si è tenuto presso il Santuario Mariano della Madonna dei Miracoli di Casalbordino (CH). Tale pellegrinaggio, promosso dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della CEI, dal Forum Nazionale delle Associazioni Familiari e dal Rinnovamento dello Spirito Santo ha visto la partecipazione di centinaia di coppie e di famiglie provenienti da tutto l'Abruzzo, sapientemente organizzato da Don Sabatino, Responsabile Regionale della Pastorale Familiare. Durante tutto l'evento è stato presente Mons. Emidio Cipollone, Vescovo della Diocesi di Lanciano - Ortona e che ha celebrato la santa Messa a conclusione del pellegrinaggio stesso.

. Un evento di popolo, di nonni, di genitori, di figli in preghiera, in contemporanea in 20 Santuari Mariani in Italia. La testimonianza di due coppie, la preghiera comune di centinaia di famiglie, il Rosario pregato da tutti e guidato, a turno, da cinque coppie accompagnate dai rispettivi figli hanno arricchito tutti coloro che sono intervenuti, riscaldati dal calore delle condivisioni e dai canti coinvolgenti. Lo slogan dell'evento - La famiglia è viva...evviva la famiglia - si è incentrato sulla gioia del sentirsi comunità in cammino, comunità guidata dal Signore. Anche il nostro Movimento è stato rappresentato attraverso la presenza di diverse coppie e del nostro Consigliere Spirituale di Settore, Don Erminio.





La coppia responsabile d'équipe





La coppia responsabile d'Equipe è al centro della vocazione delle Équipes Notre-Dame. Attenta ad ognuno, vigile sull'equilibrio dell'équipe, garante dell'identità del Movimento, è supporto fondamentale per la propria équipe.

Questa missione, essenziale ed esigente, può essere concepita solo in una relazione stretta e continua con il Movimento e soprattutto nel conforto della preghiera coniugale e dell'Eucarestia.

Questa piccola guida ha lo scopo di accompagnarvi tutti i giorni, fungendo da sostegno e guida nella vostra missione insieme al libro dell'anno.

Potrete contare anche sull'appoggio delle altre coppie responsabili di Equipe, delle coppie di collegamento, di settore, di regione e dell'équipe nazionale ed internazionale. Non esitate a rivolgervi a loro.

Uniti nella preghiera, rendiamo grazie per il vostro impegno e affidiamo la vostra missione e la vostra Equipe all'intercessione di Maria.

Fraternamente,

L'Equipe Responsabile Internazionale

L' équipe

“Coscienti delle loro debolezze e dei limiti delle loro forze, se non della loro buona volontà, sperimentando ogni giorno come sia difficile vivere da cristiani in un mondo pagano, e avendo una fede incrollabile nella potenza del reciproco aiuto fraterno, hanno deciso di fare équipe.”

Carta delle Equipes Notre-Dame



La parola "équipe", preferita a tutte le altre, implica una finalità precisa, perseguita attivamente e insieme: cercare Dio.

Responsabile d'équipe = "Responsabile dell'amore fraterno Discepolo missionario"

"E' importante conoscere gli altri altrimenti è impossibile amarli di un amore vero e aiutarli efficacemente..."

Padre Henri Caffarel



La coppia responsabile d'équipe crea un clima fraterno

Accoglie Ascolta È benevola Non giudica Vigila È attenta

Accettare di essere coppia responsabile d'équipe, è dire sì a una "chiamata": impegnarsi al servizio dell'équipe e degli équipiers.

Coppia Responsabile d'èquipe: Al cuore del Movimento

La coppia responsabile d'èquipe è un perno essenziale nella vita dell'Équipe e degli equipiers. Stabilisce un legame essenziale con il Movimento

Responsabile d'Équipe

Equipes nazionale ed internazionale

Coppia di collegamento



Responsabile di regione

Responsabile di settore

Le Equipes Notre-Dame sono un grande Movimento con diversi livelli di servizio. Ciascuno opera affinché gli equipiers possano vivere nel loro matrimonio ciò che richiede una vita cristiana.

Il servizio di coppia responsabile d'èquipe ne è una pietra d'angolo.

Responsabile d'équipe: in relazione con il Movimento

"...Il tralcio non può portare frutti se non rimane nella vite..."
Gv 15, 4

La coppia responsabile d'Équipe mantiene un collegamento con il settore attraverso l'organizzazione di diverse manifestazioni

Giornata di settore

December 8th

Riunioni miste di settore

Lettura della Lettera

Consultazioni del sito



La coppia responsabile d'équipe è in stretta relazione con la coppia d'isolamento, possibilmente con diversi contatti nel corso dell'anno. Si impegna anche ad invitarla una volta all'anno ad una riunione d'Equipe.

Responsabile d'équipe = “Responsabile del sostegno spirituale”

La coppia responsabile, guida dell'équipe, anima ad ogni riunione la Compartecipazione che permette a ciascuno di fare il punto sul proprio sul proprio cammino spirituale grazie ai punti concreti d'impegno e al sostegno sostegno che ci si aspetta dall'équipe.

La Compartecipazione è la specificità dell'équipe.

Testimonia

Ascolta



*“Ma l'uomo lasciato alle sue forze
non comprende le cose dello Spirito di Dio:
esse sono follia per lui e non è capace di intenderle,
perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito”*
1Corinzi 2,14

“Essi si sforzano di approfondire le conoscenze religiose di rendersi conto delle esigenze di Cristo. E' in comune che compiono questo sforzo.

Carta delle Equipes Notre-Dame

Invita ciascuno a condividere i propri progressi

Incoraggia ognuno
ad uno scambio sincero sulla vita di fede

Aiuta a mettere in pratica concoerenza il desiderio
di seguire Cristo e le azioni conseguenti

Suggerisce prospettive ed esempi che possano aiutare:
scegliere un impegno e seguire un equipier durante il mese,
pregare durante il mese perch  ciascuno progredisca nel
suo cammino di conversione, telefonare durante il mese
per ricordare gli appuntamenti,..

*La coppia responsabile d' quipe
trover  la forza necessaria
al suo servizio nella preghiera
e nella frequenza
all'Eucarestia*

La relazione concreta con il Movimento

La coppia responsabile d'Èquipe partecipa ai momenti di formazione che il Movimento organizza: questo è essenziale per conoscere meglio e diffondere il carisma dell'Equipes Notre-Dame all'interno della propria Èquipe.

La coppia responsabile d'equipe insiste sulla necessità di partecipare materialmente alla vita del Movimento e chiede a ciascuno: versare annualmente la quota calcolata onestamente sulla base del corrispettivo

La coppia responsabile d'Èquipe aggiorna il database dell'Èquipe; informa la coppia di collegamento e i responsabili di settore dei cambiamenti che dovessero intervenire nell'equipe (nascite, matrimoni, decessi...) comprese le informazioni pratiche (indirizzi, numeri di telefono, mail...).



“Questo contributo ha un significato evangelico, è segno di adesione al Movimento. L'esperienza del sostegno è uno dei pilastri della mistica Equipes Notre-Dame.”

Carta delle Equipes Notre-Dame

La coppia responsabile d'équipe è quindi attenta e sorveglia

Prepara con cura la riunione con la coppia ospitante e, se possibile, con il consigliere spirituale. Prepara un riassunto sui punti essenziali della riunione e lo invia alla coppia di collegamento.



Prevede durante l'anno alcuni momenti conviviali in equipe.



Tra le riunioni, rimane in contatto con ogni equipiers (telefono, mails...).



In ogni incontro anima la compartecipazione sui punti concreti di impegno



Organizza un ritiro annuale.



Un momento forte per l'équipe: la riunione di bilancio

Consente una rilettura dell'anno in uno spirito di preghiera, sincerità e fraternità.

L'Équipe è stata per noi un luogo di accoglienza, di ascolto, di preghiera e di rigenerazione?

Il nostro cammino stato in grado di approfondire la nostra relazione con Dio?

Che ruolo hanno avuto i punti concreti di impegno e l'aiuto spirituale dell'Equipe?

Quanto abbiamo partecipato agli incontri del Movimento?
Si rinforzato il nostro senso di appartenenza?

Quali obiettivi per il prossimo anno?

"Le équipes non sono dei luoghi per adulti benpensanti ma dei corpi franchi, composti da volontari. Nessuno è costretto a entrare, nessuno è costretto a restarci."

Volete rinnovare il vostro impegno per il prossimo anno?

Lessico

Alcuni termini sono precisati un po' più in dettaglio

Riunione dell'équipe: "Un Equipe Notre Dame non è una semplice comunità umana: essa si riunisce «nel nome di Cristo» e vuole aiutare i suoi membri a progredire nell'amore di Dio e nell'amore verso il prossimo per rispondere al meglio alla chiamata di Cristo." (Carta delle Equipes Notre-Dame).

Nel corso della riunione mensile, gli scambi di opinione saranno tanto più fecondi nella misura in cui tutti saranno preparati. La coppia responsabile d'Équipe definirà con chiarezza quanto segue : la data e il luogo della riunione successiva, il testo della preghiera, il capitolo del tema di studio, il o i punti concreti di impegno da privilegiare ; una coppia sarà incaricata di animare l'incontro a partire dal momento dedicato alla ζ partecipazione È : questa parte della riunione è guidata lungo tutto l'anno dalla coppia responsabile d'équipe.

Dopo ogni riunione, la coppia responsabile d'Équipe potrà redigere un breve resoconto in cui riassume i punti forti e le aree di miglioramento ; potrà inviare questa relazione a tutti i membri dell'équipe e anche alla coppia di collegamento in modo da permettere a quest'ultima di conoscere meglio l'équipe alla quale assicura il collegamento e poter essere fonte di sostegno.

Nomina della coppia responsabile d'équipe : la coppia responsabile d'Équipe organizza l'elezione dei successori. L'elezione si fa a scrutinio segreto individuale. Il conteggio è affidato al Consigliere Spirituale che non partecipa al voto. Egli comunica il risultato senza dare il numero dei voti ottenuti ma solo il nome della coppia che ha ottenuto il maggior numero di preferenze. In caso di parità dopo due turni, il consigliere spirituale sceglie tra le coppie che hanno ottenuto ugual numero di preferenze. È molto importante seguire questa procedura perché si tratta di una ζ chiamata È ad una missione spirituale in seno all'Équipe. Non si sa di acccontentarsi di una rotazione sistematica. La dinamica dell'Équipe dipende da questo. È possibile, se ritenuto utile per l'équipe, prolungare per un ulteriore anno l'incarico di responsabilità.

Formazione del responsabile d'équipe : la missione di coppia responsabile d'Équipe è prima di tutto di natura spirituale, per cui nella preghiera e nella frequente partecipazione all'Eucarestia che troverà la forza e la grazia necessarie per il suo servizio. Non deve essere trascurata la dimensione materiale. La formazione è necessaria in tutti i casi per assicurare che questo servizio sia svolto secondo gli indirizzi proposti dall'Equipes Notre-Dame.

La coppia responsabile e il consigliere spirituale sono anche invitati a partecipare ogni anno ad un week-end di formazione sugli orientamenti scelti per quell'anno

dall'Equipe responsabile. Altri incontri di formazione/informazione possono essere organizzati dal settore o dalle coppie di collegamento.

Informazione della coppia responsabile d'Équipe: la coppia responsabile d'équipe si tiene aggiornata sulla vita e le novità delle Equipes Notre-Dame. A tal fine, oltre alle sessioni organizzate dal Movimento, legge la Lettere dell'Equipes che è lo strumento di collegamento tra tutti gli equipiers, consulta il o i siti web dell'Equipes (nazionale, internazionale...), si aggiorna sui vari documenti prodotti dall'Equipes Notre-Dame relativi alla metodologia e alle differenti responsabilità. Un rapporto costante con la coppia di collegamento completerà queste informazioni. Punti concreti di impegno: Le Equipes Notre Dame non impongono ai loro membri una spiritualità determinata; vogliono semplicemente aiutarli ad impegnarsi in coppia sulla strada segnata da Cristo: "Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano"(Luca 11, 22 correction 28). Ecco perchè le Equipes Notre Dame propongono ai propri membri:

1) l'Ascolto regolare della Parola di Dio

2) dedicare ogni giorno un momento di vero incontro « a tu per tu » con il Signore (**Preghiera**)

3) ritrovarsi ogni giorno insieme, marito e moglie, per la **Preghiera coniugale** (e se possibile familiare).

4) trovare ogni mese il momento per un vero dialogo in coppia sotto lo sguardo del Signore (**Dovere di sedersi**)

5) fissarsi una **Regola di vita** e rivederla ogni mese

6) rimettersi ogni anno di fronte al Signore per fare il punto in un Ritiro della durata di 48 ore se possibile in coppia. (cf Carta delle Equipes Notre-Dame)

Contribuzione alla vita materiale del Movimento: ogni coppia dell'équipe deve partecipare alla vita materiale del movimento al quale appartiene e dal quale tanto riceve. La carta fondata nel 1947 da Padre Caffarel prevede che ogni coppia versi un contributo annuale calcolato sulla base di una giornata di reddito della coppia. La coppia responsabile d'équipe assicura che ognuno effettui regolarmente il versamento.

Il consigliere spirituale: è scelto dai membri dell'équipe. L'équipe consulta il responsabile e il consigliere spirituale di settore. Per gravi motivi può essere espresso parere sfavorevole. Il consigliere spirituale resta in equipe finché lo desiderano lui e l'équipe stessa. In caso si desideri cambiare il consigliere spirituale, va consultata la coppia responsabile di settore.

Il sacerdote consigliere spirituale aiuta la coppia responsabile ad assumere la responsabilità spirituale dell'équipe. Partecipa alla vita dell'équipe, condivide le sue gioie e i suoi problemi, vive tutti i momenti della vita dell'équipe (preghiera, messa in comune, compartecipazione sui punti concreti di impegno, tema di

studio...). Apporta la sua conoscenza dottrinale, le sue esperienze pastorali e sacerdotali. Invita anche l'équipe a vivere la sua dimensione più grande : quella di cellula della Chiesa, membro del corpo mistico di cui Cristo è il capo.

Padre Caffarel ha sottolineato la complementarità del sacramento del matrimonio e dell'ordine.

Coppia di collegamento: è l'accompagnatore più vicino di un'équipe. Nessuna équipe può vivere a lungo isolata, privata di una comunità più grande. La coppia di collegamento è il legame vivo che unisce i membri dell'équipe con il Movimento. Il suo ruolo, partendo da una relazione fraterna e di fiducia, quello di aiutare gli equipiers nel loro cammino verso Dio illuminando il significato dei propositi del Movimento e l'importanza della fedeltà a questi propositi.

Equipe Responsabile di Settore: un settore riunisce una zona geografica con una media di dieci-venti équipe. La coppia responsabile di settore ha come missione assicurarne il coordinamento e l'animazione; coadiuvata da un'Équipe di servizio e da un consigliere spirituale..

Equipe Responsabile di regione: una regione raggruppa da tre a otto settori. La coppia responsabile di regione ha come missione il coordinamento e l'animazione delle attività dei diversi settori del proprio territorio geografico.

Province: alcuni Paesi, in funzione delle loro dimensioni, sono divisi in province che raggruppano ciascuna più regioni (da tre a otto regioni). Le coppie responsabili di Provincia coordinano l'attività delle regioni ed entrano a far parte dell'Ç

Equipe Responsabile di Super-Regione È. L'insieme della province costituisce la Super-Regione. Equipe Responsabile di Super-Regione: questa équipe guidata da una coppia responsabile per il o i Paesi relativi. E' composta dai responsabili delle Province, dal Consigliere spirituale e può comprendere alcune coppie incaricate di servizi diversi (segreteria, comunicazione, ricerca-riflessione ecc...). "La sua missione è mantenere viva la mistica dell'Equipes." Carta delle Equipes Notre-Dame.

Movimento Internazionale: il mondo è diviso in 4 zone (America, Eurafica, Centroeuropa, Eurasia,) coordinata ciascuna da una coppia di zona.

Equipe responsabile Internazionale: guidata da una coppia responsabile, comprende le 4 coppie di zona, una coppia incaricata delle "Equipes Satelliti", una coppia incaricata della comunicazione, una coppia di segreteria.

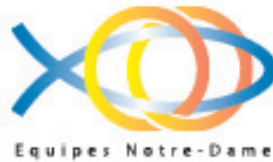
La sede della segreteria in: 49, rue de la Glacière – 75013 Paris.

Tel: +33 1 43 31 96 21

e-mail: end-international@wanadoo.fr

Site web international: <http://www.equipes-notre-dame.com>

Equipes satelliti: l'Equipe Responsabile Internazionale propone riflessioni e lavori sui grandi temi che determinano la vita e lo sviluppo del Movimento Equipes Notre-Dame. Le "Equipes Satelliti" sono incaricate di queste riflessioni. Tutti possono vedere lo stato di avanzamento del loro lavoro



Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio,
mio salvatore!

Perchè ha guardato l'umiltà
della sua serva;
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo il suo nome: di generazione
in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri
del loro cuore;

Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato
gli umili; Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi
della sua misericordia, come aveva
promesso ai nostri padri, ad Abramo
e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre nei
secoli dei





Equipe Notre Dame
Settore Pescara B



www.equipes-notre-dame.it

all'interno del sito nazionale
troverete il link del sito regionale



Le nostre e-mail

endpescarasettoreb@gmail.com
segreteria.endpescarasettoreb@gmail.com

**Per chi volesse contribuire attraverso la realizzazione
di articoli o inviarci idee, può contattarci al numero
3335700826 o scrivere alla mail
endpescarasettoreb@gmail.com**